

# Mercato in difficoltà e la RSI si trasforma

**RADIOTELEVISIONE** / Oltre ai licenziamenti previsti dal «Piano R», l'azienda di Comano annuncia la riduzione di altre 12 unità lavorative a causa dei mancati introiti pubblicitari  
Maurizio Canetta: «Per quanto possibile si procederà con prepensionamenti e non sostituzioni»

## Paolo Gianinazzi

Per far fronte al calo delle entrate pubblicitarie nel mondo dei media, la Radiotelevisione della Svizzera italiana (RSI) rivedrà nei prossimi mesi la propria offerta televisiva e radiofonica. Vista la contrazione del mercato, stimata quest'anno in 8 milioni per l'azienda di Comano, la RSI nel 2020 prevede una riduzione di ulteriori 12 unità lavorative rispetto al Piano R, che per quanto possibile sarà effettuata tramite prepensionamenti e mancate sostituzioni. Tuttavia, come ci ha confermato il direttore della RSI Maurizio Canetta, «non è possibile escludere licenziamenti».

## La televisione

Uno dei cambiamenti riguarderà il canale LA2, che vedrà il suo palinsesto trasformato. «La contrazione delle risorse ci impone un riposizionamento dell'offerta del canale LA2», ci spiega Canetta. Concretamente a partire «da settembre la mattina il canale proporrà la radio in TV, con elementi con inserti grafici e video». Durante il pomeriggio «verranno trasmesse le repliche di film e telefilm», poi ci saranno le prime serate, e infine lo sport in maniera più dinamica «troverà spazio in base alle necessità». Insomma, il secondo canale della RSI rimarrà presente, ma «con una formula diversa». «Questo piano porta a un risparmio sia di personale che finanziario», rimarca Canetta, precisando che «il gruppo di lavoro, che ha lavorato anche a questo progetto, ci dovrà poi dire che tipo di riposizionamento dovremo avere per LA2 fra un anno». Insomma, la trasformazione continua.

Nel frattempo il progetto del canale streaming, il cosiddetto «bottono rosso» tramite il quale è possibile scegliere tre trasmissioni in contemporanea, «è invece stato sospeso poiché non c'è universalità di accesso al bottono rosso e quindi è contrario al principio di servizio pubblico».

## La radio

Un altro cambiamento riguarderà le tre reti radiofoniche della RSI. «Anche in questo caso - spiega il direttore - dobbiamo riposizionare le tre reti, riformando anche i modi e i tempi della produzione dei contenuti». L'obiettivo, annota Canetta, «è sì di risparmiare, ma anche quello di raggiungere il pubblico più giovane e alcuni pubblici di nicchia attraverso l'offerta digitale, con podcast nativi oppure con i nuovi smartspeaker che in certe regioni del mondo come gli USA stanno diventando un nuovo elemento determinante del consumo audio». Anche in questo caso un gruppo di lavoro è all'opera per definire il riposizionamento futuro delle tre reti.

## Il personale

Tornando alla nota più dolorosa, ovvero quella dei tagli al personale, Canetta precisa che «è

già stato stabilito che chi andrà in pensione nel 2020 e nel 2021 non verrà sostituito. Di conseguenza i settori coinvolti dovranno riorganizzarsi. Ma siccome abbiamo un tasso di rotazione molto basso, dovremo far capo anche a prepensionamenti tramite un piano sociale per poter limitare il più possibile eventuali licenziamenti», che però, come detto, «al momento non è possibile escludere».

La RSI passerà dunque dalle 991 unità lavorative di fine 2019 alle 966 di fine 2020, con una diminuzione complessiva di 25 unità, ovvero quelle del «Piano R» e le 12 annunciate ieri.

Tagli che però, sottolinea Canetta, «non andranno a toccare i giovani. Anzi, siamo riusciti ad aumentare il personale in formazione da 20 a 32 unità. Un buon passo per garantire forze fresche all'azienda, visto anche il basso tasso di rotazione e la necessità dettata dalla trasformazione». La parola d'ordine del direttore della RSI resta una sola: «Tentare di trasformare una situazione difficile in una opportunità».

## Il canale LA2

a partire da settembre proporrà la radio in TV



## Anche le tre reti

radiofoniche saranno riformate nei modi e nei tempi di produzione